

Ora di religione I vescovi italiani lanciano la sfida: «Renderemo la materia più attraente»

I vescovi ritengono «gravemente negativa sotto il profilo culturale e formativo» la sentenza della Corte...

ALCESTE SANTINI

ROMA. I vescovi italiani, pur nel «doveroso rispetto verso l'Alta Corte»...

Pur prendendo atto, con soddisfazione, che la sentenza ha riconfermato la costituzionalità dell'art. 9 dell'Accordo concordatario...

Contratto della scuola I Cobas proclamano il blocco degli scrutini Contrari i sindacati

ROMA. Blocco degli scrutini del primo quadrimestre. Lo hanno deciso, nel corso della loro assemblea nazionale...

La partita contrattuale vera e propria, in realtà, è ancora tutta da giocare: governo e sindacati si sono incontrati finora una sola volta...

NEL PCI

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi 22 gennaio.

Tragica rapina a Napoli L'allievo di Ps è stato circondato da quattro giovani mentre era con la fidanzata

«Dacci il motorino», lui spara Poliziotto uccide due ragazzi

Un giovane poliziotto ha ucciso due dei quattro rapinatori che avevano tentato di rubargli il motorino...

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Tragica fine per due dei quattro ragazzi armati che ieri sera hanno tentato di rapinare il motorino ad un altro giovane che era in compagnia della fidanzata...

Il grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera, poco dopo le 19, in via Cupa San Rocco alle spalle del Bosco di Capodimonte a Napoli. Il giovane poliziotto (gli inquirenti non hanno voluto rivelare il suo nome) era alla guida di un motorino col quale intendeva raggiungere la stazione ferroviaria di Napoli dalla quale sarebbe partito alla volta di Alessandria...

La vittima sono un ambulante di 15 anni e un garzone di 20 Sul luogo è stata trovata un'arma di piccolo calibro

Palermo, scomparso nel nulla assessore socialdemocratico di un piccolo comune Vittima della «Iupara bianca»?

PALERMO. È scomparso da cinque giorni. A Giardinello, un piccolo centro in provincia di Palermo, nessuno ha più visto Giuseppe Badalà...

L'ultima volta l'uomo è stato visto ad una riunione del consiglio d'istituto della scuola media di Giardinello, un paese a sette chilometri da Giardinello, della quale è presidente...

Dopo vent'anni si conclude con un'assoluzione generale il processo sull'assassinio mafioso del procuratore della Repubblica di Palermo

Scaglione, archiviazione eccellente

Dopo vent'anni si chiude con un «non luogo a procedere» l'inchiesta sul primo «delitto eccellente» commesso dalla mafia nel dopoguerra: l'assassinio a Palermo, il 5 maggio 1971, del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione...

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHIZZI

GENOVA. Finisce in archivio dopo vent'anni, con un'assoluzione generale ed il mistero iniziale ancora intatto, l'inchiesta giudiziaria sul primo «delitto eccellente» perpetrato dalla mafia nel dopoguerra: l'assassinio del Procuratore della Repubblica di Palermo Pietro Scaglione...

conosciuto come Liggio), Giuseppe Calò; e in aggiunta Pietro D'Accardo, Francesco Scaglione, Francesco Russo...

posto per avviare le indagini furono altre due future vittime della mafia: il commissario di polizia Boris Giuliano e il colonnello dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa...

Ex presidente commissione Sifar

Piano Solo, Mastelloni denunciato dal dc Alessi

ROMA. Mastelloni ancora nel «mirino». Il giudice veneziano, che ha indagato sul «caso Solo», è stato denunciato al Consiglio superiore della magistratura (meglio: è stato denunciato a Vassalli perché «proceda» nei suoi confronti) dal senatore democristiano, Giuseppe Alessi...

lo Maneri. Quest'ultimo - che è stato addetto alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle deviazioni del servizio segreto - ha invece smentito le affermazioni di La Bruna...

Parma

Rubati quintali di «bionde»

PARMA. Una scena da film: per entrare danno polpette al sonnifero ai cani e nel silenzio della notte portano su quintali di sigarette. Le sequenze reali sono state girate l'altra notte al Monopoli di Stato di Parma dove è stato messo a segno un colpo che sfiora il mezzo miliardo: questo il valore commerciale delle «estere» rubate...

Lecce

«Giustiziato» figlio imputato Nscu

Un ragazzo di 17 anni, Antonio Rampino, di Trepucci (Lecce), figlio di Raffaele, imputato nel processo in corso a Lecce a presunti appartenenti all'organizzazione criminosa «Nuova sacra corona unita» è stato ucciso ieri sera con due colpi di pistola, uno del quale alla nuca, mentre rientrava a casa alla periferia cittadina a bordo di un ciclomotore...

LETTERE

Gli orrori dei campi di concentramento italiani

Cara Unità, ho letto la lettera di G. Rossi da Milano a proposito dell'affermazione del Presidente della Repubblica...

spenza e il suo ricordo; una ricetta non facile, la cui riuscita non sarà mai totale ma certo più ragionevole del semplicistico «dimenticare».

Mario Bonarolo, Torino

Non se ne parla, ma in Somalia c'è un popolo che soffre

Caro direttore, in queste tragiche giornate di guerra un popolo soffre dimenticato. E' il popolo somalo. Dalla Somalia sono fuggiti tutti quelli che potevano fuggire, e che pietosamente navighino e aerei hanno salvato: personale di ambasciate, religiosi, cittadini di nazionalità non somala, cittadini di nazionalità somala imparentati con alti esponenti del regime.

Rosalba Conserva, Roma

Roveda non c'entra. Gramsci arrivò nel 1933

Caro direttore, vorrei segnalare due involontarie imprecisioni contenute nel mio articolo su «Gramsci disidente», apparso nell'inserto dell'Unità di martedì 15 gennaio: a proposito dell'arrivo di Gramsci nel carcere di Civitavecchia, occorre leggere «novembre 1933» anziché «novembre 1934» quanto ai comunisti che non aderirono alla proposta di Terracini il nome di Roveda va sostituito con quello di Negarville.

Federigo Argentieri, Roma

I parenti di Gramsci, i nuraghi, le fate...

Cara Unità, a proposito del bell'inserto su Antonio Gramsci unito al numero di martedì 15, vorrei correggere alcune inesattezze marginali.

Ivo Dalla Costa, Treviso

Non «aiutare a dimenticare» ma aiutare a superare

Caro direttore, spesso dopo rapimenti, dirottamenti, prese di ostaggi, ecc., quanto più tenera l'età della vittima si sente ripetere che questa dovrà essere aiutata a «dimenticare» al più presto. Consiglio sbagliato e inopportuno. Come ci insegna la psicoanalisi, non si dimentica, ma si ricacciano nell'inconscio sentimenti ed esperienze troppo dolorose; dall'inconscio esse continuano tuttavia a tormentarci sotto forma di nevrosi.

Dimenticare non è quindi la soluzione, ma lo è piuttosto superare il trauma subito, diventare sufficientemente forti da accettare l'esperienza e il suo ricordo; una ricetta non facile, la cui riuscita non sarà mai totale ma certo più ragionevole del semplicistico «dimenticare».

Mimma Paulesu Quercioni, Milano